

# TAX COMPLIANCE FRAMEWORK

# INDICE

## INTRODUZIONE

### 1. Il contesto di riferimento

- Il presidio del rischio fiscale: un trend internazionale consolidato
- L'evoluzione del quadro normativo
- L'introduzione della Cooperative Compliance

### 2. Principali caratteristiche del Tax Control Framework

- Che cosa è il TCF
- Le principali componenti di un sistema di presidio del rischio fiscale

### 3. Benefici, sinergie e opportunità di integrazione

- I principali benefici dell'adozione di un Tax Control Framework
- Integrazione del TCF nell'ambito del Sistema dei controlli e di gestione dei rischi di un'Impresa di Assicurazione
- Le sinergie con altri sistemi di controllo dei rischi di natura fiscale (L. 262/05; D.Lgs, 231/01, etc.)

### 4. Caratteristiche del servizio TCF offerto da ANIA

- Tavoli di confronto periodici dedicati alla gestione del rischio fiscale
- La Tax Legal Inventory e la mappa dei tributi e rischi fiscali
- Il framework metodologico di gestione dei rischi fiscali
- Una piattaforma IT evoluta e completamente personalizzabile

# INTRODUZIONE

Il servizio di **Tax Compliance Framework** nasce per agevolare le Compagnie Assicuratrici nel **governo e gestione del rischio fiscale** sulla base delle migliori **prassi internazionali** ed in coerenza con **le indicazioni formulate dalla Agenzie delle Entrate** per l'adesione all'adempimento collaborativo.

Il modello alla base del servizio è stato infatti disegnato e sviluppato nelle sue componenti chiave ispirandosi ai requisiti essenziali del Tax Control Framework previsti dalle disposizioni in tema di cooperative compliance e trova i suoi cardini nella stretta correlazione con la normativa fiscale di riferimento.

Il **Servizio nasce e si fonda sulla collaborazione attiva delle Compagnie aderenti**: tale collaborazione ha consentito infatti il disegno iniziale in fase di avvio e ne consente l'evoluzione e il suo successo nel tempo proponendosi di divenire lo standard di riferimento per tutto settore assicurativo.

**Tax Compliance Framework** si avvale tra le altre cose di una piattaforma **strutturata, evoluta e personalizzabile** che supporta tutte le fasi del processo di rilevazione, misurazione, gestione (e relativa mitigazione) dei rischi fiscali.



# 1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il **rischio fiscale**<sup>1</sup> sta assumendo nell'ambito delle organizzazioni aziendali un ruolo di assoluta centralità, soprattutto in considerazione delle numerose evoluzioni normative che negli ultimi anni hanno interessato la tematica.

In tale contesto, l'implementazione di un **Tax Control Framework** (TCF) costituisce una risposta concreta e mirata, oltre ad un trend internazionale sempre più consolidato. L'OCSE infatti ne ha promosso la diffusione, assumendolo quale requisito essenziale dell'adesione ai regimi di collaborazione tra i contribuenti e le Autorità fiscali (es. cooperative compliance). Inoltre, i temi di **Tax transparency e Tax risk governance** stanno divenendo sempre più centrali nei contesti multinazionali, richiedendo l'ampliamento alla variabile fiscale nei sistemi di gestione e controllo del rischio esistenti.

Con riferimento al quadro di riferimento normativo, la recente **riforma del D. Lgs. n. 231/2001** ha introdotto i **reati tributari** più gravi tra i **reati presupposto** della responsabilità amministrativa degli enti. Le imprese che sono chiamate ad aggiornare i Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/01 hanno l'opportunità di intraprendere un percorso più ampio di implementazione di **un sistema di controllo di tutti i rischi fiscali**. Le società emittenti titoli quotati riscontrano che l'adozione di un TCF può **influenzare positivamente le performance ESG** (Environment, Social and Governance), incrementando l'attrattività per gli investitori.

Al fine di arginare fenomeni di **pianificazione fiscale aggressiva** e di monitorare i **rischi connessi all'interpretazione della normativa tributaria**, sono intervenute oltretutto alcune recenti novità normative, tra cui:

- l'**IFRIC 23**, che a partire dai bilanci **2019** richiede di valutare la probabilità di contestazione da parte dell'Autorità Fiscale di **Uncertain Tax Positions** per poter pervenire alla corretta rappresentazione in bilancio dell'effettivo carico fiscale (tenuto conto delle potential tax liabilities);
- la **Direttiva ATAD**, che definisce regole di contrasto al **disallineamento da ibridi**, entità o strumenti finanziari **differentemente qualificabili** in conseguenza di **asimmetrie normative** esistenti tra diverse giurisdizioni (nelle quali, ad esempio, a fronte della corresponsione di un rendimento, lo stesso è trattato alla stregua di interesse passivo – deducibile dall'imponibile – nello Stato di residenza del mutuatario e di dividendo – totalmente o parzialmente esente da imposizione – nello Stato di residenza del mutuante/percettore);
- la **DAC 6**, che impone mappatura, monitoraggio e comunicazione alle Autorità fiscali delle **operazioni cross-border** contraddistinte da **potenziali indizi (hallmarks) di rischio di elusione fiscale**.

Nel corso degli ultimi anni, diversi Paesi, sulla spinta degli studi e delle raccomandazioni elaborate in sede OCSE, hanno maturato la consapevolezza della necessità di sviluppare un

1. Per "rischio" o "rischio fiscale" si intende il rischio di operare in violazione di norme di natura tributaria ovvero in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento domestico e comunitario (relativamente ai tributi disciplinati in modo armonizzato in quest'ultimo contesto).



nuovo paradigma nelle relazioni fra Amministrazione finanziaria e contribuenti, al fine di passare da una logica di tipo ex post, nella maggior parte dei casi conflittuale (e con sbocco in un contesto di vera e propria tax litigation), ad **un nuovo approccio (per lo più ex ante rispetto alla fase di vero e proprio tax assessment) basato al contrario sulla reciproca fiducia e collaborazione (Enhanced Relationship)**.

La cooperative compliance rappresenta dunque la base di quello che dovrebbe essere il nuovo paradigma del rapporto Fisco/contribuente, ispirato alla collaborazione preventiva e al monitoraggio continuativo del rischio fiscale.

Con il rapporto del 21 maggio 2013 «Cooperative Compliance: a Framework – from enhanced relationship to cooperative compliance» e successivamente con il rapporto del maggio 2016 «Cooperative Tax Compliance. Building better Tax Control Frameworks» l'OCSE ha infatti introdotto e sottolineato l'importanza dell'implementazione in azienda di un Sistema di controllo e gestione sistematica del rischio fiscale integrato nel sistema dei controlli aziendali.

L'**Italia** ha intrapreso il proprio percorso, avviando nel **2013** un primo progetto pilota, a cui è seguito un intervento normativo che ha introdotto, con il **D.Lgs. 5 agosto 2015, n. 128** recante “Disposizioni sulla certezza del diritto nei rapporti tra il fisco e il contribuente”, il **regime facoltativo di Adempimento Collaborativo**.

Per accedere al nuovo regime, la normativa impone alle aziende, tra l'altro, di adottare **sistemi di identificazione, gestione e controllo dei rischi fiscali**, nonché di **individuare le principali funzioni responsabili del monitoraggio dell'evoluzione dei medesimi rischi**.

La platea dei soggetti che possono accedervi è stata ampliata dal D.M. 30 marzo 2020 ai contribuenti con almeno **cinque miliardi di euro** di fatturato, dai dieci miliardi inizialmente previsti (oltre a quelli, già inclusi, del Progetto Pilota con 1 MLD di fatturato e alle altre

ipotesi di accesso, es. interpello sui nuovi investimenti e Gruppo IVA). Tale regime continuerà la sua evoluzione **nei prossimi anni** fino a consentire, a tendere, l'accesso ai contribuenti con **100 milioni di fatturato**. Ciò significherebbe, secondo i dati (aggiornati all'esercizio 2018) del database Orbis di Bureau Van Dijk, ammettere al regime dell'adempimento collaborativo una platea di ben 3.927 soggetti.

In **Italia** molti contribuenti hanno già adottato o stanno adottando un TCF per la gestione del rischio fiscale che permette di conseguire **importanti vantaggi, anche competitivi**, come:

- l'**identificazione** e il **monitoraggio continuo dei rischi fiscali** relativi a processi amministrativi e di business in ottica preventiva di salvaguardia del valore creato;
- la **prevenzione di contestazioni fiscali inaspettate e di contenziosi** con le Autorità fiscali;
- **benefici reputazionali** collegati alle misure di tax transparency e prevenzione di frodi fiscali;
- l'**integrazione dei rischi e dei controlli fiscali** nel più ampio sistema di controllo interno e di gestione del rischio aziendale;
- un **maggiore coordinamento e flussi di comunicazione tra gli organi apicali e il Tax Director** in relazione ai rischi fiscali che insistono nell'Organizzazione.



## 2. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL TAX CONTROL FRAMEWORK

Per Tax Control Framework si intende un sistema di **rilevazione**, **misurazione**, **gestione** e **controllo del rischio fiscale**.

Ai fini dell'adozione di un robusto Tax Control Framework, è ricorrente ispirarsi alle indicazioni contenute nelle "Disposizioni concernenti i requisiti di accesso al regime di adempimento collaborativo" emanate dall'Agenzia delle Entrate, secondo cui tale sistema deve garantire la promozione di una **cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della normativa tributaria**, assicurandone la completezza e l'affidabilità, nonché la pervasività e conoscibilità a tutti i livelli aziendali. A tali fini, il sistema deve presentare i seguenti **requisiti essenziali**:

- deve contenere una chiara e documentata **strategia fiscale**, nella quale siano evidenziati gli obiettivi dei vertici aziendali in relazione alla variabile fiscale. La strategia deve riflettere la propensione al rischio della impresa, il grado di coinvolgimento dei vertici aziendali nelle decisioni di pianificazione fiscale e gli obiettivi che l'impresa si pone in relazione ai processi di gestione del rischio fiscale (Tax Governance);
- deve assicurare una chiara attribuzione di **ruoli e responsabilità**, secondo criteri di separazione dei compiti. Il sistema deve altresì esplicitare le responsabilità connesse ai ruoli in relazione ai processi di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale e garantire il rispetto delle procedure a tutti i livelli aziendali;
  - deve prevedere efficaci **procedure per**:
    - la **rilevazione del rischio**: mappatura dei rischi fiscali associati ai processi aziendali;
    - la **valutazione del rischio**: determinazione dell'entità dei rischi fiscali in termini quantitativi e qualitativi;
    - la **gestione e controllo del rischio**: definizione e attuazione dell'azione o dell'insieme di azioni finalizzate a presidiare i rischi e prevenire il verificarsi degli eventi,
  - deve prevedere efficaci **procedure di monitoraggio**, mediante l'esecuzione di tempestive e continuative attività di testing, che consentano l'individuazione di eventuali carenze o errori nel funzionamento dello stesso e la conseguente attivazione delle necessarie azioni correttive;
  - deve adattarsi ai principali **cambiamenti che riguardano l'impresa**, ivi comprese le modifiche della legislazione fiscale;
  - deve basarsi su **flussi informativi** accurati, completi, tempestivi e facilmente accessibili e garantire la circolazione delle informazioni a tutti i livelli aziendali.

### 3. BENEFICI, SINERGIE E OPPORTUNITÀ DI INTEGRAZIONE

L'adozione del TCF consente alle organizzazioni di gestire e presidiare in maniera organica e strutturata il rischio fiscale ed allo stesso tempo di dotarsi dei requisiti necessari per poter entrare in Cooperative Compliance, stante la attesa e progressiva riduzione dei limiti in termini di fatturato richiesti per l'accesso.

Resta inteso che un sistema di gestione del rischio non può essere pensato e strutturato come sistema a sé stante, ma deve essere **integrato** necessariamente **nel complessivo Sistema dei Controlli Interni** di un'Azienda.

Generalmente, il TCF diventa una componente del più ampio framework di gestione dei rischi di un'organizzazione, con un modello operativo di verifica e di monitoraggio che per natura e approccio risulta spesso riconducibile ai sistemi di controllo interno sui processi che alimentano l'informativa economico-finanziaria (ICFR).

In generale, il TCF può facilmente integrarsi con i modelli adottati di presidio di altre tipologie di rischio oltre a quelli riconducibili all'informativa economico-finanziaria, quali i rischi operativi, i rischi di reato-presupposto ex D.Lgs. 231/2001, i rischi di compliance, permettendo pertanto di conseguire efficienza, uniformità di approccio e sinergia nella gestione olistica dei rischi aziendali.

In particolare, l'inserimento del Tax Control Framework nel Sistema dei Controlli Interni in azienda permette di ottenere **vantaggi** in termini di:

- integrazione e sinergie tra i diversi attori del sistema dei controlli;
- condivisione del framework di gestione dei rischi;
- ottimizzazione delle risorse;
- efficacia ed efficienza nella gestione dei controlli.

Un TCF può gestire i rischi fiscali:

- derivanti dalla **tax compliance** e, ove richiesto, dall'interpretazione della normativa tributaria;
- collegati ai **reati tributari** presupposto della responsabilità amministrativa degli enti **ex D.Lgs. 231/2001**;
- previsti per l'accesso al **regime di Adempimento Collaborativo** per la full cooperation con l'Agenzia delle Entrate.

## 4. CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO TCF OFFERTO DA ANIA

Il servizio, che come detto in introduzione nasce per agevolare le Compagnie Assicurative nel **governo e gestione end to end del rischio fiscale**, è destinato alle strutture interne delle Compagnie deputate al presidio **del rischio di natura fiscale**. Esso si fonda sulla definizione di un **Framework metodologico** e l'adozione di una **soluzione applicativa** per la **gestione del rischio fiscale in tutte le sue fasi**, dalla pianificazione delle attività, al Tax Risk Assessment, all'esecuzione dei test e valutazione dei presidi adottati a mitigazione dei rischi fiscali, al monitoraggio delle azioni di mitigazione individuate fino al reporting.

La soluzione applicativa è stata sviluppata su una **piattaforma evoluta di GRC** («Governance Risk Compliance»), tra le principali presenti sul mercato, caratterizzata in particolare da semplificazione, automazione e integrazione della gestione dei rischi. La piattaforma messa a disposizione è inoltre completamente **customizzabile** sulla base delle esigenze delle singole Compagnie, sia nei contenuti che nella struttura e nelle interfacce.

La soluzione applicativa infine è **integrata ed alimentata dalla piattaforma ANIA Compliance**, lo strumento associativo adottato per la gestione della Legal inventory.

Il Servizio prevede un'**assistenza alle Compagnie nel continuo**, mediante l'aggiornamento permanente della Tax Legal Inventory normativa, del perimetro dei tributi, della mappa dei rischi, l'eventuale sviluppo evolutivo del framework metodologico ed infine l'implementazione di eventuali evolutive alla piattaforma tecnologica.

Tale assistenza si fonda sulla collaborazione attiva delle Compagnie aderenti al servizio, che concretamente si realizza anche per mezzo di **tavoli di confronto periodici**, funzionali oltre che per affrontare temi di approfondimento sulla gestione del rischio fiscale anche per discutere e condividere eventuali evoluzioni del servizio.

Il Servizio si fonda sui seguenti principali Pillar:

- Tax Legal Inventory;
- Perimetro dei tributi e mappa dei rischi fiscali corrispondenti;
- Framework metodologico di valutazione dei rischi fiscali;
- Piattaforma per la gestione del rischio fiscale.

La **Tax Legal Inventory** annovera l'insieme di **tutte le normative** (sia leggi e provvedimenti normativi equiparati che decreti e regolamenti attuativi) da cui discendono i principali adempimenti fiscali per le Aziende, oltre alle pronunce di prassi dell'Amministrazione finanziaria ed alle più significative pronunce della giurisprudenza, nazionale e unionale, in materia tributaria.

La Tax Legal Inventory prevede uno sviluppo analitico delle citate normative fino a livello di articolo, con anche l'identificazione delle relative sanzioni e degli adempimenti fiscali con relativi attributi qualificanti.

La Tax Legal Inventory risulta completa, strutturata e continuamente aggiornata: gli aggiornamenti sono anticipati dalla diffusione di alert fiscali per segnalare tempestivamente le novità normative nel corso del tempo.



La **mappatura dei rischi fiscali** è **organizzata per ogni singolo comparto impositivo** di riferimento (**Perimetro tributi**). Essa è determinata tenendo conto dei rischi fiscali, potenziali e attuali, associati ai processi e alle attività aziendali, conosciuti o conoscibili al momento dell'implementazione del sistema e ritenuti in grado di inficiare la corretta operatività fiscale dell'impresa, presente o futura. I rischi fiscali identificati oltre che alle varie categorie di tributi sono ricondotti anche alle tassonomie dei processi aziendali, alle voci di bilancio, alle sanzioni applicabili, nonché alle strutture owner dei rischi stessi.

I rischi fiscali sono oggetto di valutazione per mezzo delle attività di monitoring.

La **metodologia di valutazione** consente di addivenire alla determinazione di un **livello di rischio inerente e residuo per ciascun rischio individuato** coerentemente con quanto richiesto dall'Agenzia delle Entrate. La metodologia si fonda infatti su elementi di valutazione **qualitativi** ma anche **quantitativi**.

L'indice di **rischio inerente** rappresenta la **valutazione sintetica del singolo evento rischioso il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto o indiretto prevalentemente di natura economico-finanziaria e sanzionatoria verso l'esterno**. Tale indice è rilevato nell'ambito del processo e **risulta indipendente dai presidi organizzativi e di controllo** adottati a fronte del rischio di riferimento. I driver individuati per la valutazione del rischio inerente sono determinati anche in coerenza con le indicazioni dell'Agenzia delle Entrate (cfr. provvedimento attuativo dell'Agenzia delle Entrate n. 101573/2017 del D.Lgs. 128/2015).

I presidi organizzativi e di controllo adottati dalle singole Compagnie sono valutati in termini di esistenza e adeguatezza (**design**), rappresentativa della sostanziale idoneità di tali presidi a mitigare il rischio inerente identificato, e di effettività degli stessi (**effectiveness**), intesa come corretta e completa attuazione di tali presidi.

La valutazione dei presidi prevede dunque la **formulazione di un giudizio sul disegno dei presidi (test of design)** e **l'effettività** degli stessi.

La valutazione dei presidi è supportata da un set di work program appositamente definiti per condurre i test of design e i test of effectiveness a fronte di ciascun rischio identificato.

La valutazione dei presidi si innesta nel più complessivo iter di determinazione del livello di rischio residua. L'indice di rischio residuo rappresenta infatti la **valutazione sintetica del singolo evento rischioso data l'esistenza, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione dei presidi esistenti**. L'indice di rischio residuo, rappresenta dunque una valutazione qualitativa del rischio a cui la Compagnia resta esposta a valle della valutazione dei presidi in essere.

La Tax Control Matrix è **organizzata per singolo ambito fiscale** di riferimento e contraddistinta da una serie di **attributi qualificanti**.

La piattaforma sviluppata consente diverse funzionalità:

- la gestione delle anagrafiche di riferimento (perimetro dei tributi, mappa dei rischi fiscali, matrice processi-rischi-controlli, etc.)
- la pianificazione periodica ed il monitoraggio organico delle attività di gestione del rischio fiscale;
- la pianificazione, lo scoping e il supporto nello svolgimento di singole campagne mirate di tax risk assessment e di monitoraggio sui presidi organizzativi di controllo;
- il monitoraggio periodico dello stato di risoluzione delle azioni di mitigazione individuate a fronte delle attività di monitoraggio condotte;
- la predisposizione di dashboard e reporting verso i vari stakeholders.

La piattaforma sviluppata è altresì contraddistinta da una serie di caratteristiche tecniche distintive:

- capacità di personalizzare le interfacce e le funzionalità richieste;
- modellizzazione e automazione dei processi di workflow;
- funzionalità di import ed export automatico dei dati per facilitare l'integrazione con qualsiasi piattaforma esterna;
- differenti profili di utenza e definizione granulare dei privilegi di accesso;
- generazione di sofisticati report e cruscotti grafici dinamici;
- differenti modalità di visualizzazione e modalità di ricerca;
- generazione e monitoraggio delle campagne di assessment;
- generazione di notifiche direttamente sulla piattaforma ovvero mediate mail verso di destinatari individuati;
- bacheca, news e scadenziario;
- funzionalità di business analytics che consentano aggregazioni e differenti modalità di analisi;
- possibilità di elaborare report a livello di singola entity o del gruppo.



[www.aniasafe.it](http://www.aniasafe.it)

[servizi@aniasafe.it](mailto:servizi@aniasafe.it)